



CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME
Il Segretario Generale

Prot. n. 3533/C9LAV/CSR

Roma, 29 luglio 2015

Comunicazione trasmessa solo via fax
sostituisce l'originale
ai sensi dell'art.6, comma 2, della L. 412/1991

F A X U R G E N T E

Ai Signori Presidenti delle Regioni
E delle Province autonome

e, p.c. Ai Signori Referenti della Conferenza

L O R O S E D I

Gentile Presidente,

come ricorderà, sulla base delle decisioni assunte dalla Conferenza delle Regioni e Province autonome nella seduta dello scorso 16 luglio, il Presidente Chiamparino ha provveduto a chiedere al Governo un incontro urgente per un confronto in merito alle problematiche attuative del Jobs act.

A seguito di tale richiesta si sono svolti, in data 23 e 29 luglio, due incontri con il Sottosegretario De Vincenti e il Ministro Poletti, cui hanno partecipato, in rappresentanza della Conferenza, il Presidente Chiamparino e le Regioni Toscana e Lombardia.

Nel corso dei suddetti incontri è stata definita una proposta di **Accordo quadro in materia di politiche attive per il lavoro**, finalizzato a gestire congiuntamente, attraverso lo strumento delle convenzioni, la fase transitoria, anche in considerazione della riforma costituzionale attualmente all'esame del Parlamento, con particolare riferimento alle problematiche relative al personale a tempo indeterminato dei centri per l'impiego, all'architettura del sistema delle politiche attive e al ruolo di Stato e Regioni.

La proposta di accordo - che allego - è stata, altresì, esaminata dalla Commissione Istruzione Lavoro Ricerca e Innovazione nella seduta odierna ed è stata integrata al punto 23) dell'odg della Conferenza Stato-Regioni di domani 30 luglio.

Con i migliori saluti.

Marcello Mochi Onori

Allegato: c.s.

Accordo quadro in materia di politiche attive per il lavoro

Nel quadro dell'ampia riforma delle regole e del mercato del lavoro in fase avanzata di implementazione, il Governo e le Regioni italiane:

- Valutata la fondamentale importanza di un forte rilancio delle politiche attive per il lavoro, attraverso il potenziamento della strumentazione ad esse finalizzata, il rafforzamento del loro collegamento con gli istituti di sostegno al reddito e con le attività di formazione per i lavoratori;
- Considerate le modifiche che la riforma costituzionale in itinere potrà portare all'assetto attuale delle competenze istituzionali, prevedendo comunque un ruolo significativo nella gestione delle politiche attive per le Regioni, in quanto titolari delle competenze in materia di formazione professionale e di politiche per lo sviluppo.

concordano sull'esigenza che la fase di transizione dei prossimi anni venga gestita dal Governo nazionale e dalle Regioni italiane di comune accordo e in forte spirito di leale collaborazione:

A tal fine, il Governo nazionale e le Regioni italiane convengono che:

- Spetterà al Governo, per iniziativa del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, previa intesa con le Regioni, la definizione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) in materia di politiche attive per il lavoro, validi per tutto il territorio nazionale;
- Spetteranno alla istituenda Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL) le funzioni di coordinamento su scala nazionale della rete degli enti attuatori delle politiche attive, di monitoraggio dell'efficacia delle stesse, di surroga in caso di malfunzionamento, e di sviluppo del sistema informativo unitario delle politiche attive.
- Spetterà alle Regioni la gestione operativa delle politiche attive e la responsabilità delle articolazioni territoriali pubbliche (CPI) ad esse preposte.

Governo e Regioni si impegnano a:

- garantire congiuntamente, per tutta la fase di transizione verso un diverso assetto delle competenze, la continuità di funzionamento dei Centri per l'Impiego, considerandoli l'infrastruttura pubblica indispensabile per lo sviluppo delle politiche attive. A tal fine saranno individuate le modalità più opportune perché il personale in essi impiegato possa continuare ad operare senza soluzioni di continuità, assicurandone il miglior rapporto funzionale con le Regioni medesime. In particolare il Governo e le Regioni si impegnano a reperire le risorse per i costi del personale a tempo indeterminato, nella proporzione di 2/3 a carico del governo e di 1/3 a carico delle Regioni.

- definire congiuntamente un Piano Generale di raccordo delle azioni di politiche attive per il lavoro contenute nei Programmi Operativi Nazionale e Regionali della programmazione UE 2014/2020, al fine di potenziarne l'efficacia e le sinergie;
- definire, in una cornice di indirizzo unitario, l'attuazione puntuale dei contenuti del presente accordo-quadro mediante la stipula di specifiche convenzioni tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e ciascuna Regione, con l'obiettivo di individuare linee di collaborazione che consentano di valorizzare le buone pratiche realizzate nei contesti regionali. Tali convenzioni potranno continuare ad essere lo strumento di regolazione della collaborazione interistituzionale anche a seguito del riassetto delle competenze in materia di politiche attive del lavoro.

.....

Il presente accordo vale per le annualità 2015 e 2016 con l'impegno ad effettuare una verifica entro il 30 giugno 2016 per quanto riferibile all'annualità 2017.